

COMUNE DI CAPANNORI

(PROVINCIA DI LUCCA)

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 27 NOVEMBRE 2023**

LA SEDUTA SI SVOLGERA' IN MODALITA' MISTA

Trascrizione della seduta

INIZIO ORE 18,26

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Ce l'hanno tutte inserite tutti e tre? Ah. Okay. Consiglieri, per cortesia, inserite la scheda. Consigliere Angelini non vedo la scheda nel suo alloggio. Consigliere Angelini, la scheda. Ah, e siccome qui..va bene, okay. Benissimo.

Allora, siamo in registrazione? Buonasera a tutti. Grazie per essere presenti a questa seduta, a questa seduta consiliare. Iniziamo subito con l'appello. Prego, signor Segretario.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

APPELLO:

MENESINI LUCA	ASSENTE
AMADEI SILVIA MARIA	PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE SILVIA MARIA AMADEI:

Buonasera, sono presente on line.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

AGENLINI GUIDO	PRESENTE
BACHI MARCO	PRESENTE
BARTOLOMEI SALVADORE	ASSENTE

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Il Consigliere Bartolomei è assente per motivi di lavoro.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

BENIGNI ILARIA	PRESENTE
BERTI CLAUDIA	PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE CLAUDIA BERTI:

Ci sono. Ma non mi sentite, forse?

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

Sì, sì. L'abbiamo sentita. Berti, quindi, presente on line.

BIAGINI GIGLIOLA

PRESENTE

BINI CHIARA

PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE CHIARA BINI:

Presente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

Presente on line.

CAMPIONI GIANNI

PRESENTE

CARUSO DOMENICO

PRESENTE

CECCARELLI GAETANO

ASSENTE (Entra ore 18,45)

LENCIONI PIO

PRESENTE

LIONETTI LAURA

ASSENTE

LUNARDI SIMONE

ASSENTE

MICCICHE' LIA CHIARA

ASSENTE

PELLEGRINI GIUSEPPE

PRESENTE

Se inserisce la tessera. Ah, perfetto. Petrini...sì, va bene.

PETRINI MATTEO

PRESENTE

PISANI SILVANA

PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE SILVANA PISANI:

Presente, buonasera sono on line.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

RIOLO EZIO

ASSENTE

ROCCHI MAURO

PRESENTE

SBRANA ROBERTA

ASSENTE (Entra ore 19,00 ON LINE)

SCANNERINI MATTEO

ASSENTE

SPADARO GAETANO

ASSENTE (Entra ore 19,00)

ZAPPIA BRUNO

PRESENTE (Esce ore 18,32)

E' entrata la Consigliera Lionetti, se inserisce la tessera.

CONSIGLIERE LAURA LIONETTI:

Sì. Presente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene, sono presenti 16 Consiglieri. La seduta è valida.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Mi permetta di dire, Presidente, che il Consigliere (INTERRUZIONE – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO).

PRESIDENTE GIGLIOA BIAGINI:

Grazie Consigliere. Benissimo. Allora, passiamo, la seduta è valida, passiamo alla nomina dei tre scrutatori: Lionetti, Angelini e Petrini.

L'orario di chiusura è 20,30.

COMUNE DI CAPANNORI Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0081504/2023 del 15/12/2023 Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, LUCA MAZZI

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Allora, iniziamo con i 30 minuti delle comunicazioni e poi, per un imprevisto dell'Assessore, passiamo alla trattazione delle mozioni e appena l'Assessore si può collegare, riprendiamo con le risposte alle vostre interrogazioni.

Intanto, voglio fare gli auguri di buon compleanno al Consigliere Bachi, auguri. E do la parola ai Consiglieri che si sono prenotati. (BREVE INTERRUZIONE).

Benissimo. Benissimo, do la parola al Consigliere Zappia per la sua comunicazione. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, Presidente. Allora, volevo fare un appunto soprattutto a lei. Allora, all'ordine del giorno non ci sono le mie interpellanze. Nel terz'ultimo Consiglio, Conferenza dei Capigruppo, quando c'ero io, insieme alla relatrice Marzia avevano, abbiamo messo all'ordine del giorno per il Consiglio dedicato alle interpellanze, appunto, la mia interpellanza, che io oggi non vedo. Questa è una cosa che, naturalmente, non mi fa per nulla piacere e per questo io abbandono il Consiglio Comunale. Grazie.

Alle ore 18,32 il Consigliere Zappia abbandona la seduta.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Zappia. Bene, allora do la parola al Consigliere Caruso per la sua comunicazione.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Grazie Presidente. E' una comunicazione brevissima perché questo è il terzo Consiglio Comunale e siamo ancora in attesa di sapere se la determinazione dirigenziale, relativa all'impegno di spesa per l'intervento di Massimo Recalcati nello scorso settembre, è stata trasmessa alla Corte dei Conti così come impone la legge. Ancora non abbiamo avuto notizia al riguardo. Credo che sia una risposta semplicissima, che dovrà dare o il Sindaco o l'Assessore delegato. E poi l'altra comunicazione, che faccio, sono stato informato da alcuni cittadini che poco tempo fa sono stati interpellati da un istituto demoscopico per avere informazioni sulla qualità dei servizi. Noi siamo andati a ricercare sempre la determinazione dirigenziale sull'Albo Pretorio, non siamo riusciti a trovarla certamente per una nostra mancanza. Quindi, vorremmo sapere dal Sindaco se vi è stato l'impegno di spesa, in che termini è stato, che tipo di contratto è stato fatto con questo istituto di ricerca. Quindi, vorremmo informazioni in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Caruso. Do la parola per la comunicazione al Consigliere Angelini. Prego.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Sì, buonasera. Volevo chiedere all'Assessore Del Chiaro se può prendere in esame i problemi che si creano nel parcheggio della scuola media di Lammari. All'entrata e all'uscita della scuola, spesso ci sono dei camion pesanti, mezzi, dei tir insomma, che vengono a fare manovra dentro il parcheggio. A mio avviso, serve un cartello di divieto di ingresso dei camion nel parcheggio. E questo bisogna farlo abbastanza rapidamente perché, insomma, la cosa stride parecchio. Io ho avuto diversi genitori, che mi hanno chiesto se potevo intervenire e se si poteva risolvere questa questione. A mio avviso è risolvibile, e, fra l'altro, aggiungerei invece una cosa che ho notato io da tempo, che su Via delle Ville da alcuni mesi vengono dei camion, che si chiamano Bisarce, che vengono dall'Acquacalda, dove ci sono delle attività di commercio di auto usate. E, quindi, in questa attività di carico e scarico delle auto, poi, a seconda di come sono predisposti questi mezzi, spesso vengono dall'Acquacalda a Lammari e qualche volta, appunto, poi vanno a finire nel parcheggio della scuola per girare, no? Se non si inseriscono direttamente sul Viale Europa, che sarebbe il percorso corretto. Ma, a mio avviso, è sbagliato che loro facciano questo percorso dall'Acquacalda a Lammari perché ci sono due punti dove all'incrocio di un mezzo, di un qualsiasi mezzo, di una qualsiasi automobile non passano e sono all'incrocio dell'Osteria e a Ponte ai Capitani, dove c'è una, ci sono delle strettoie naturali, è bene che ci siano perché questi mezzi su queste strade non possono e non dovrebbero camminare. Bisogna che facciano altri percorsi a mio avviso. E quindi chiedo di fare una verifica, prima di fare un intervento, relativamente alla questione della viabilità. Ovviamente io sono favorevole a che le attività abbiano la possibilità di muoversi, di lavorare, ci mancherebbe altro. Però, c'è modo e modo e c'è sistema e sistema, ci sono percorsi e percorsi, che possono essere fatti o non fatti. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Angelini. Ci sono altre comunicazioni? Benissimo.

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Allora, se non ci sono altre comunicazioni, per i problemi prima annunciati, passiamo alla trattazione delle mozioni.

La prima mozione è la n. 60 presentata dal Consigliere Caruso. Prego, Consigliere.

N.B. PER PROBLEMI LEGATI AL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO NON E' UDIBILE DALLA REGISTRAZIONE L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE CARUSO.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Grazie. Consigliera Benigni a lei la parola.

PROPOSTA N. 60

PUNTO N. 1 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARUSO DEL GRUPPO LEGA SALVINI PREMIER AD OGGETTO: “ADESIONE ALLA PIATTAFORMA UNICA NAZIONALE INFORMATICA DELLE TARGHE ASSOCIATE AL CUDE” – PROT. 33973/2023.

CONSIGLIERE ILARIA BENIGNI:

Mi avete attivato il microfono? Mi sentite?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Sì, la sentiamo.

CONSIGLIERE ILARIA BENIGNI:

Grazie Presidente. Allora, prima di enunciare e leggere la mozione in sé e per sé, vorrei intanto fare un plauso al nostro Presidente di Commissione, Marco Bachi, che anche su questo tema è stato molto vicino e attento per poter lavorare a quattro mani. Andiamo ad affrontare il tema del CUDE. Il CUDE, praticamente, è l'adesione ad una piattaforma per le targhe, per associare le targhe di tutti i disabili. Avendo un disabile in casa la situazione me la sono presa a cuore subito dall'inizio perché la vivo in prima persona, e in prima persona vivo le difficoltà che doversi spostare sul territorio, che non è comunale, ma è extra comunale, in altre province, può portare sia per del banale shopping, che per poter portare le persone disabili, appunto, a fare delle visite. Detto questo, Presidente, mi accingo a leggere la mozione e rinnovo il ringraziamento al nostro Presidente di Commissione.

Adesione alla piattaforma unica nazionale informatica delle targhe associate al CUDE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE con il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e delle mobilità sostenibili dal 5 luglio 2021, grazie ad una collaborazione con l'allora Ministro delle Disabilità, Erika Stefani, è stata istituita una banca dati unica con la finalità di semplificare la modalità delle persone con disabilità su tutto il territorio italiano. Il sistema, denominato CUDE, contrassegno unico disabili europeo, consente al cittadino, titolare di contrassegno rilasciato in uno dei Comuni aderenti, di spostarsi con l'automobile in un altro Comune italiano o europeo, senza dover preventivamente richiedere l'autorizzazione per l'ingresso nelle aree a traffico limitato o per l'utilizzo di parcheggi riservati. Si tratta dunque di una soluzione innovativa, realizzata presso il CED, Motorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, che, considerando la gestione della targa associata al CUDE, permetterà ai Comuni, che aderiscono, di poterla riconoscere ed evitare eventuali sanzioni.

PREMESSO ALTRESI' CHE la piattaforma è attiva in via sperimentale da metà del 2022, ma perché il servizio sia funzionale, necessita che i Comuni si registrino ed aderiscano a suddetta sperimentazione.

A seguito della registrazione del Comune, le persone con disabilità possono presentare allo stesso Comune, che ha emesso il contrassegno, l'attuale contrassegno blu, che vediamo sulle macchine dei disabili, la richiesta di aderire al progetto compilando un apposito modulo ed indicare una targa attiva e una secondaria. Questo va detto che è un qual cosina in più che viene dato al disabile o all'autovettura, che trasporta il disabile, perché, ad oggi, le targhe, che potevano essere collegate erano solitamente una.

A seguito della presentazione della domanda, il Comune rilascia alla persona disabile, titolare del contrassegno, il codice univoco utilizzabile per accedere alla piattaforma e gestire le targhe. Il titolare è responsabile della conservazione e dell'utilizzo di questo codice, che sarà impiegato per le verifiche..mi sentite?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Sì, che sentiamo. Continui pure.

CONSIGLIERE ILARIA BENIGNI:

Le verifiche di competenza degli organi che gestisco il servizio di Polizia Stradale. Ad esempio, accessi nelle zone ZTL e parcheggi negli stalli riservati ai disabili.

EVIDENZIATO CHE nonostante tale soluzione innovativa porti con sé anche il vantaggio di snellire il carico di lavoro e la burocrazia per gli uffici comunali dell'elenco dei Comuni aderenti alla sperimentazione, aggiornata al febbraio 2023, ahimè risultano pochi Comuni che hanno aderito. Sono solamente 26.

CONSIDERATO CHE per incentivare l'utilizzo del CUDE, il 24 febbraio scorso, il Vice Presidente del Consiglio, Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, insieme all'attuale Ministro delle Disabilità, Alessandra Locatelli, hanno firmato una lettera indirizzata al Presidente ANCI, Antonio Decaro, affinché l'Associazione si faccia promotrice dell'adesione alla piattaforma unica nazionale informatica delle targhe associate al CUDE.

A seguito di tale sollecito il Presidente ANCI, Antonio Decaro, ha scritto a tutti i Comuni d'Italia per l'adesione alla banca dati CUDE.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE alla luce di quanto premesso, evidenziato e considerato, è fondamentale raccogliere e rilanciare l'appello lanciato dal Ministro delle Disabilità, tramite ANCI, al fine di consentire ai cittadini e alle cittadine con disabilità, titolari del CUDE, rilasciato dai Comuni aderenti, di spostarsi con l'auto propria o al proprio servizio in un altro Comune anch'esso aderente, senza dover preventivamente comunicare l'ingresso nelle aree a traffico limitato le cosiddette zone ZTL. O l'utilizzo di parcheggi riservati, così garantendo loro il pieno esercizio e diritto alla mobilità.

VISTO CHE la procedura prevede che il Comune, dopo avere inserito i dati nella piattaforma, consegnerà al richiedente un Codice Univoco alfanumerico che l'utente potrà utilizzare per accedere alla piattaforma e che il CUDE è un contrassegno personale, che consente alla persona titolare di fruirne su qualsiasi veicolo abbia a disposizione, indicato in autonomia attraverso il portale, la targa del veicolo utilizzato.

PRESO ATTO CHE l'Amministrazione Comunale ritiene opportuno aderire al CUDE e si è attivata in tal senso seguendo un percorso condiviso con la Commissione Consiliare di riferimento, che è stato stabilito che dalla data del 1° di gennaio 2024 ci sarà l'adesione formale al CUDE per dare una data certa di avvio, che coincida con il rilascio del contrassegno dell'anno 2024, che avrà una validità di cinque anni.

CHE la Polizia Municipale, che ringraziamo per il lavoro svolto e per l'ascolto, che ci ha dato anche all'interno della Commissione, che si è svolta insieme al nostro Presidente, dove, assieme alla garante delle disabilità e ai Consiglieri, che ne fanno parte, abbiamo sollevato in quota Lega questo problema, rilascerà un codice all'utente con il quale esso, in piena autonomia, potrà accedere al portale nazionale, modificando ogni volta, se necessario, la targa associata al suo contrassegno personale, superando così le attuali procedure, che prevedono che sia necessario contattare ogni singola realtà territoriale dove è presente la zona ZTL.

CHE è in corso un censimento dei vari contrassegni già rilasciati per consentire a tutti, dal 1° di gennaio 2024, il ritiro del proprio codice per accedere al portale nazionale.

Detto questo si IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA ad aderire alla piattaforma gratuita, denominata CUDE, al fine di semplificare la modalità delle persone con disabilità, la mobilità, pardon scusatemi, delle persone con disabilità su tutto il territorio italiano e consentire loro un pieno esercizio del diritto alla mobilità.

A dare una adeguata notizia dell'avvenuta adesione dalla piattaforma, fornendo altresì adeguate informazioni circa il suo funzionamento per il tramite, i mezzi di comunicazione istituzionale, ovvero il sito Web del Comune, social ecc, ecc, e anche i media locali.

Detto questo, arrivo a conclusione e poi vedo che il Presidente di Commissione ha preso la parola, quindi lascio la parola a lui: personalmente non vedo colore politico sopra questa mozione. Vedo la voglia e vedo l'impegno di un territorio di poter permettere a tante persone disabili di potersi muovere in qualsiasi territorio, anche di andare a fare una bella passeggiata nelle colline di Arezzo, passando da una zona ZTL senza dover avere la noia di dover comunicare all'Ente, che serve questo Comune, la targa. E' una cosa veramente cavillosa, perché poi io faccio l'esempio mio: io ho in famiglia un ipovedente. Se decidessi di portarla a fare una passeggiata, al di fuori del nostro Comune e del Comune di Lucca, perché al Comune di Lucca il servizio Metro gli è stata comunicata la targa, perché sono quelli che fruiamo più spesso, se decidessi di fare una cosa così, una persona ipovedente ha anche la difficoltà. E come, mi metto nei panni di altre persone disabili, che, oltre ad essere ipovedenti, possono avere altre disabilità e possono incontrare tante altre difficoltà. Penso che sia doveroso, da parte nostra, mettere tutti i cittadini alla pari di poter fruire di questo servizio.

Con questo vengo a conclusione, vi ringrazio per l'ascolto. Ora, avrò piacere di ascoltare ognuno di voi e il vostro pensiero. Grazie Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliera Benigni. Do la parola al Consigliere Marco Bachi. Prego.

CONSIGLIERE MARCO BACHI:

Okay. Grazie Presidente della parola. Io sarò abbastanza veloce come è mio solito. E, intanto, inizio con i ringraziamenti. Ringrazio il Consigliere Caruso, che è stato il primo firmatario di questa mozione. Come? Esatto, al posto di Ilaria perché, esatto, perché non è presente adesso. La cosa interessante credo che sia che questa mozione, appunto, inizialmente presentata da Caruso, è stata discussa anche nella nostra Commissione, la Commissione Sociale. E questo lo ritengo una prassi, che dovrebbe essere normale, perché su certe tematiche, come ho detto tante volte, non esistono partiti, non esistono colori, non esiste destra e sinistra. Esiste semplicemente la sofferenza, in questo caso dei disabili. E Ilaria ha spiegato molto, molto bene di cosa stiamo parlando perché, chiaramente, è una cosa che la tocca in prima persona, come del resto ha toccato anche a me, perché, appunto, io ho avuto, ho avuto perché è venuto a mancare a marzo dello scorso anno, un padre disabile, e per otto anni ho

provato sulla mia pelle cosa vuol dire, nonostante appunto uno sia provvisto del, appunto, del famoso cartoncino celeste, che viene rilasciato dai Comuni, quanto sia difficoltoso ogni volta che uno deve uscire dal proprio Comune e andare in una zona, appunto in una ZTL esterna, doversi preoccupare di reperire le informazioni, di dover telefonare, appunto, nel caso di Lucca è Metro, appunto, con il quale anch'io ormai avevo il numero memorizzato e ogni volta che dovevo andare in centro storico per una visita, per un controllo, per una terapia, c'era tutta questa trafila da fare. Però, in caso appunto di altri Comuni, la cosa diventa faticosa e tutti sappiamo benissimo che essere care giver, spesso figlio unico come nel mio caso, diciamo che doversi anche sobbarcare la mezzoretta, i quaranta minuti per reperire queste informazioni, numero ecc, ecc, è complicato. Siccome si parla spesso di innovazione tecnologica e di queste cose qui, diciamo che con la tecnologia di adesso è veramente una stupidaggine lasciare un po' più di tempo libero alle famiglie per stare dietro ai loro disabili. E, perciò, questa mozione, fortunatamente, mi sembra che stia andando verso la direzione giusta, cioè nel senso di una approvazione in modo unanime perché, appunto, quando si parla di queste cose, quando si parla di sofferenza è veramente inutile stare a cercare di mettersi bandierine e cose del genere, ma è una cosa assolutamente trasversale, che riguarda tutti. Perciò, io sono assolutamente felice ed orgoglioso, tra l'altro oggi è il mio compleanno, e perciò è un bel regalo che spero che il Consiglio faccia quello di, appunto, approvare in modo unanime questa mozione sacrosanta. Grazie mille.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Bachi. Do la parola al Consigliere Angelini. Prego.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Sì, grazie Presidente. No, intervengo perché condivido quanto è stato detto dalla Consigliera Benigni e dal Consigliere Bachi sull'argomento CUDE. E voglio ringraziare anche il Consigliere Caruso perché è stata la persona, che ha sensibilizzato anche me che sull'argomento ero veramente non a conoscenza delle questioni. Per cui, in questo momento, voglio dire che mi è stato utile questo confronto e credo che sia una questione, un servizio rilevante per una comunità. E devo ringraziare l'Assessore Serena Frediani per quanto mi ha comunicato, su quanto mi ha reso a conoscenza di quello che è stato fatto in questo periodo, da quando è stata presentata la mozione da parte della Lega. C'è stato un percorso, come è stato detto, che ha coinvolto anche il Comando dei Vigili Urbani. Quindi, c'è stata una collegialità, direi, esemplare per un Comune come il nostro o comunque per un Comune. Questo è il modo di operare, non è sempre così. Poi, ci sono, ovviamente, le posizioni politiche e ci mancherebbe altro. Però, questo fatto ha, credo, segnato stasera un punto avanti di questo Consiglio Comunale, che penso che non ci siano dubbi che verrà approvata questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Grazie Consigliere Angelini. Do la parola al Consigliere Caruso. Prego.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Sì, io ringrazio il Consigliere Benigni per l'ottima illustrazione. Ringrazio anche i Consiglieri Bachi ed Angelini, i quali mi hanno ringraziato, ma io in questa questione non ho nessun merito. Vi ringrazio comunque per la cortesia, per l'attenzione che avete dedicato alla trattazione di questa mozione, che io ho soltanto presentato al Consiglio Comunale a nome del Gruppo Lega, però il merito è di Ilaria Benigni. Vi ringrazio, che mi avete riconosciuto meriti che non sono assolutamente miei. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Caruso. E, allora, direi che possiamo mettere in votazione, non credo che ci sia necessità della dichiarazione di voto. E, però, ecco, mettiamo in votazione la mozione concordata e firmata dalla maggioranza e dall'opposizione. Anche a casa, a chi si è collegato, penso che abbia potuto condividere il testo, il nuovo testo. Quindi, mettiamo in votazione il testo condiviso dalla maggioranza e dalla opposizione. Prego, signor Segretario, mettiamo in votazione.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

Allora, procedete con la votazione.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Manca il voto del Consigliere Amadei. Benissimo.

La mozione è approvata all'unanimità. Riceve 16 voti favorevoli, zero contrari e zero astenuti. Grazie a tutti.

Passiamo alla mozione successiva. La n.121 del Consigliere Guido Angelini. Prego, Consigliere.

PROPOSTA N. 121.

PUNTO N. 2 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA “PER INTITOLARE UNA VIA, PIAZZA O PARCO DELLA CITTA’ DI CAPANNORI ALLA MEMORIA DI SANDRO PERTINI” – PROT. 71612/2023.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Grazie. Grazie Presidente. Dico sono un po' emozionato nel presentare questa mozione, perché riguarda alcuni sentimenti, riguarda la mia vita personale, riguarda il mio modo come mi sono approcciato alla politica, le mie idee e quindi lo leggo perché credo che sia giusto esprimere al meglio quanto voglio dire. E' una mozione per intitolare una via, una piazza o un parco della città di Capannori alla memoria del Presidente Sandro Pertini. Un uomo di grandissimo livello. Io dico che è stato un grande Presidente, ma è stato anche un grande italiano. Quindi, leggo la mozione.

PREMESSO CHE Sandro Pertini fu tra coloro i quali nel periodo più buio della storia d'Italia si caratterizzò per la ferma opposizione al regime totalitario fascista e questo gli costò anni di carcere da prigioniero politico e in seguito una condanna a morte da parte degli occupanti nazisti.

La sua determinazione e il suo valore lo portarono ad essere protagonista del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia e della Guerra di Liberazione dal Nazifascismo.

Nell'Italia Repubblicana fu eletto deputato all'Assemblea Costituente per i socialisti, quindi senatore nella prima legislatura e deputato in quella successiva, sempre rieletto dal 1953 al 1976.

Sandro Pertini viene eletto Presidente della Repubblica nel 1978 fino al 1985, in una Italia ancora profondamente scossa dall'omicidio di Aldo Moro da parte dei terroristi delle Brigate Rosse.

Il suo mandato, nonostante il momento drammatico attraversato dal nostro paese, fu poi caratterizzato da uno slancio nuovo ed umano, e coltivando il rapporto diretto con gli italiani permise di fare avvicinare i cittadini alle istituzioni in un momento politico particolare e di sfiducia nel paese.

Per Sandro Pertini le buone relazioni istituzionali e l'onestà intellettuale, erano sopra le idee e le posizioni politiche. E lo ricordiamo al riguardo nei rapporti di stima e di amicizia con Papa Giovanni Paolo II. Un fatto emblematico del personaggio popolare, Sandro Pertini, che sapeva legare con i sentimenti della gente, della gente comune, fu quello del suo entusiasmo, manifestato per la vittoria dell'Italia sulla Germania, nella partita di calcio, nella finale dei Mondiali del 1982. Il senso di umanità lo porterà nel 1984 al capezzale di Enrico Berlinguer, rimanendo al suo fianco fino alla fine della sua vita, dimostrando fraterna vicinanza verso gli uomini impegnati come lui nella passione politica e nell'impegno per il bene del paese, proclamando il lutto nazionale.

CONSIDERATO CHE nel settembre 2022 l'Associazione Salvemini di Lucca, in collaborazione con la Fondazione di Studi Storici Filippo Turati, l'ANPI di Lucca e la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, nell'ambito della proiezione del film "Mi mancherai" presso l'Auditorium della Fondazione Banca del Monte, alla quale parteciperanno tanti cittadini e cittadine, tra cui l'Onorevole Valdo Spini, venne lanciata l'idea di prevedere anche a Lucca l'intitolazione di una strada o piazza al Presidente partigiano Sandro Pertini, come in varie realtà e città toscane. Così abbiamo pensato che valeva anche per noi di Capannori.

CONSIDERATO CHE questa iniziativa è di grande interesse per il valore storico e culturale, che rappresenta la figura di Sandro Pertini, in particolare per le nuove generazioni.

VISTO CHE questa proposta può portare un ulteriore lustro al programma delle iniziative del bicentenario del Comune di Capannori.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CAPANNORI

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad intitolare una via, una piazza o un parco della città di Capannori alla memoria del Partigiano e Presidente Sandro Pertini.

I Consiglieri Comunali

Guido Angelini

Marco Bachi

Pio Lencioni

Gaetano Ceccarelli

Claudia Berti

Silvana Pisani.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Angelini. Ci sono degli interventi?

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

E mi viene fatto osservare che ho letto solo i Consiglieri, allora preciso: Guido Angelini per il Partito Democratico, Marco Bachi per “Sinistra con”, Pio Lencioni per la Lista “Sindaco Luca Menesini”, Gaetano Ceccarelli “Popolari e Moderati”, Claudia Berti “Più Capannori”, Silvana Pisani “Gruppo Misto”.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Consigliere Spadaro.

CONSIGLIERE GAETANO SPADARO:

Grazie. No, soltanto, signor Presidente, volevo per le comunicazioni, che non sono arrivato in tempo, e, niente, perché ho aiutato per un incidente, che è avvenuto ora sulla Pesciatina, sono due macchine una di una persona abbastanza anziana, che sono uscite di strada causa la poca luce sulla Via Provinciale. La Via Pesciatina da Borgonuovo al Pato, io ho ribadito tantissime volte, poi quando c'è questo maltempo, questa poca luce, è insicura. Non c'è luce. Io avevo chiesto al Sidnaco e alla Giunta svariate volte di provvedere, anche con le lampadine mancati, perché sono molti i pali, che, purtroppo, mancano delle lampadine. E' bruciata, il palo fisicamente c'è. Però, è molto, molto pericolosa perché con scarsa visibilità è un problema. Grazie e scusate. Grazie Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie a lei. Do la parola al Consigliere Petrini. Prego.

COMUNE DI CAPANNORI Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0081504/2023 del 15/12/2023 Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, LUCA MAZZI

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Sì, grazie Presidente. Dopo avere letto la mozione, ma soprattutto dopo avere ascoltato le motivazioni, da parte del Consigliere Angelini, per la quale questa mozione è stata presentata devo dire che per quanto mi riguarda, il parere personale, al di là della figura di Sandro Pertini, leggo una certa dissonanza tra quanto detto e quanto proposto, ma soprattutto mi sembra che sia, visto anche i recenti, gli avvenimenti recenti, un po' un prendere la palla al balzo piuttosto che, veramente, voler intitolare qualcosa ad un Presidente della Repubblica. Detto questo, visto anche la maniera attraverso la quale è stata affrontata questa mozione, io le vorrei chiedere, dieci, cinque, dieci minuti di sospensione per poter un attimo parlare con i miei colleghi dell'opposizione e capire un po' come comportarci in questo senso.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Va bene, accordati cinque minuti di. Dieci. Dieci minuti di sospensione. Quindi, alle 19,15 potete rientrare.

ALLE ORE 19,05 LA SEDUTA VIENE BREVEMENTE SOSPESA.

ALLE ORE 19,15 RIPRENDONO I LAVORI DELLA SEDUTA. (II° APPELLO).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene, riprendiamo la seduta consiliare. Prego, signor Segretario, facciamo l'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

APPELLO:

MENESINI LUCA	ASSENTE
AMADEI SILVIA MARIA	NESSUNA RISPOSTA

Amadei era presente on line. Ah, non..okay. Presente on line.

AMADEI SILVIA MARIA	PRESENTE (ON LINE)
----------------------------	---------------------------

E' presente, ma è in difficoltà.

ANGELINI GUIDO	PRESENTE
BACHI MARCO	PRESENTE
BARTOLOMEI SALVADORE	ASSENTE GIUSTIFICATO
BENIGNI ILARIA	PRESENTE (ON LINE)

VOCE NON IDENTIFICATA:
(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili).

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Benigni lo stesso presente.

CONSIGLIERE SILVIA MARIA AMADEI:
Ora sì, ho attivato il microfono. Eh, scusate, ma..

CONSIGLIERE ILARIA BENIGNI:
Ecco.

CONSIGLIERE SILVIA MARIA AMADEI:
.. prima non potevamo attivare il microfono.

CONSIGLIERE ILARIA BENIGNI:
Esatto.

CONSIGLIERE SILVIA MARIA AMADEI:
Quindi ci sono anch'io. Bene, grazie. Lo stavo per..

CONSIGLIERE ILARIA BENIGNI:
Sono presente anch'io.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Benissimo, benissimo.

BERTI CLAUDIA **PRESENTE (ON LINE)**

CONSIGLIERE CLAUDIA BERTI:
Ci sono.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Aveva problemi di voce. Presente.

BIAGINI GIGLIOLA	PRESENTE
BINI CHIARA	PRESENTE (ON LINE)
CAMPIONI GIANNI	PRESENTE
CARUSO DOMENICO	PRESENTE
CECCARELLI GAETANO	PRESENTE
LENCIONI PIO	PRESENTE
LIONETTI LAURA	PRESENTE
LUNARDI SIMONE	ASSENTE

MICCICHE' LIA CHIARA	ASSENTE
PELLEGRINI GIUSEPPE	PRESENTE (Esce ore 19,45)
PETRINI MATTEO	PRESENTE
PISANI SILVANA	PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE SILVANA PISANI:
Presente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Presente on line.

RIOLO EZIO	ASSENTE
ROCCHI MAURO	PRESENTE
SBRANA ROBERTA	PRESENTE (ON LINE)

Sbrana, era presente on line.

CONSIGLIERE ROBERTA SBRANA:
Sì, ci sono. Scusate, non mi andava neanche a me il microfono. Buonasera.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Buonasera.

SCANNERINI MATTEO	PRESENTE
SPADARO GAETANO	PRESENTE
ZAPPIA BRUNO	ASSENTE

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Sono presenti 19 Consiglieri, la seduta è valida. Riprendiamo la discussione sulla mozione n. 121 illustrata dal Consigliere Angelini. Chi vuole prendere la parola, lo chieda. Consigliere Petrini, a lei la parola.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Sì, grazie Presidente. Allora, riprendo un po' il filo del discorso, che avevo un po' anticipato prima della sospensione. E devo dire che all'intento di questa mozione, seppur condivisibile nell'intento e quindi anche nella figura da andare un po' a valorizzare come riconoscimento in quanto Presidente della Repubblica, ci sono alcuni passaggi che, che come gruppi di opposizione vogliamo evidenziare, al fine di porre anche un po' una riflessione a tutti i Consiglieri di maggioranza e all'Amministrazione.

La prima riflessione deriva dal fatto che a nostro modo di vedere questa mozione è un po' sospetta nelle tempistiche con le quali arriva in questo Consiglio Comunale. E' un po' sospetta perché, guarda caso, anche il Comune di Capannori, anche

l'Amministrazione e i Consiglieri di maggioranza del Comune di Capannori si interessano alla valorizzazione, ovviamente, della figura di Sandro Pertini successivamente a quanto successo nel Comune di Lucca e successivamente un po' alla deriva nazionale, che ha avuto quanto successo a Lucca.

Leggiamo tutti che la proposta dell'Associazione Salvemini giunge un po' a Lucca, ma anche nelle altre realtà e città toscane, nel 2022. 2022 un anno fa, e da un anno fa ad oggi a nessuno è venuto in mente di portare in Consiglio Comunale la richiesta di intitolare una strada, una piazza, un parco a Sandro Pertini. Il Consigliere Angelini, giustamente, si è detto emozionato di illustrare questa mozione, in quanto parte, insomma, del suo percorso storia-politica. Il Consigliere Angelini, però, mi duole dirlo, ma questa è la verità, è in Consiglio Comunale da tanto tempo, da tanti anni e non credo che mai abbia proposto una intitolazione a Sandro Pertini e se lo ha fatto, probabilmente, è rimasta nel tempo nel dimenticatoio perché non mi risulta che ad oggi ci sia, all'interno del nostro Comune, qualcosa intitolato a Sandro Pertini. Direi anche che questa mozione può essere ampiamente condivisibile, sarebbe ampiamente condivisibile se, effettivamente, andasse un po' a valorizzare la figura di Sandro Pertini come e quanto Presidente della Repubblica e non per tutto quello che ha fatto o non ha fatto prima di diventare Presidente della Repubblica. E non dico che quello che ha fatto prima sia giusto o sbagliato. Dico solamente che se vogliamo evitare, no, divisioni, alterchi, polemiche di ogni tipo, strumentali, che vengono da una parte o che vengono dall'altra, bisognerebbe a questo punto cercare di trovare un testo, che possa essere condiviso, che però valorizzi il Presidente Sandro Pertini per quello che ha fatto durante il suo mandato di Presidente della Repubblica. Quindi, quello che chiediamo, magari prendendoci un altro tempo, diciamo, pochi minuti di sospensione per confrontarci anche con la maggioranza, è quello di andare un po' ad emendare, a modificare questa mozione, togliendo quelli che sono i riferimenti a quello che è stato, a quello che non è stato prima del momento e del periodo in cui è stato nominato Presidente della Repubblica e rimodulandola incentrando la mozione su quello che è stato Sandro Pertini come Presidente della Repubblica, piuttosto per quello che ha fatto o non ha fatto prima. A questo punto noi, io parlo per Fratelli d'Italia, poi, eh, siamo disponibilissimi e più che convinti a votare a favore. Però, ecco, cerchiamo di evitare ogni possibile strumentalizzazione. Perché, poi, quello che è scritto può essere giusto, sicuramente è giusto, però se veramente vogliamo arrivare a fondo ad una cosa, ad un qualcosa che mette d'accordo tutti, cerchiamo anche di capirci l'un l'altro e di dire: bene, l'importante è intitolare e riconoscere anche all'interno del Comune di Capannori una figura importante come quella di Sandro Pertini, però facciamolo nella maniera meno strumentale e più giusta possibile.

Quindi, quello che proponiamo e che propongo, ma penso di poter parlare a nome di tutti, no, è quello semplicemente di emendare la mozione e andare a togliere tutta la parte, che fa riferimento a passaggi storici, per carità, giusti, che però rischiano di essere, a volte, anche un po' divisivi, perché tanto lo sappiamo, no, come funziona in Italia, c'è sempre la divisione quando si parla di queste cose. Quindi, togliamo, diciamo, buona parte se non tutto, il "PREMESSO CHE", rimoduliamolo insieme e

da parte nostra non c'è alcun problema di andare a votare a favore a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Petrini. Do la parola al Consigliere Caruso.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

C'era la Roberta Sbrana, Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Eh, però.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Se vuole parlare Roberta Sbrana, io le cedo volentieri la parola.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Mah, prima di, c'è anche Matteo Scannerini. Consigliera Sbrana, lei è..(VOCI FUORI MICROFONO) Bene. Consigliera Sbrana, a lei la parola.

CONSIGLIERE ROBERTA SBRANA:

Scusate, non mi andava l'audio. No, ma andava benissimo che potessi parlare dopo, perché io sto parlando per conto di Claudia Berti, che, ovviamente, non ha voce. E aveva, mi ha mandato una cosa da leggere. Che devo fare, Presidente? La faccio adesso o la faccio dopo? La faccio adesso? Okay.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliera Sbrana, io non ho capito niente. Qualcuno ha capito?

CONSIGLIERE ROBERTA SBRANA:

Mi sentite? Mi sentite?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Ah. Va bene.

CONSIGLIERE ROBERTA SBRANA:

Allora, io parlo per conto di Claudia perché è senza voce. Okay? E leggo una cosa che mi ha dato, mi ha mandato. Mi sentite bene, no?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Sì, sì. Parli pure.

CONSIGLIERE ROBERTA SBRANA:

Eh. Sandro Pertini è stato un simbolo di coraggio, passione e dedizione alla causa della libertà. La sua grandezza come Presidente e partigiano risiede nella sua

incrollabile difesa dei valori democratici e nell'incessante impegno per il bene della patria e dei giovani. Come partigiano, durante la resistenza contro il Regime Fascista, Pertini incarnava la determinazione e la speranza di una Italia libera. La sua lotta per la giustizia sociale, la libertà e i diritti umani, hanno ispirato generazioni successive. La sua vicinanza ai giovani era palpabile. Li incoraggiava a lottare per un futuro migliore, a perseguire l'istruzione e ad essere protagonisti del cambiamento.

Come Presidente della Repubblica Italiana ha continuato a manifestare un profondo attaccamento ai principi di uguaglianza, solidarietà e democrazia. Ha instaurato un legame empatico con il popolo, mostrando una straordinaria capacità di ascolto e di comprensione delle esigenze della nazione.

Il suo impegno per i giovani si è manifestato in molteplici modi: ha promosso programmi educativi e sostenuto l'accesso all'istruzione e ha incoraggiato il coinvolgimento attivo dei giovani nella costruzione della società.

La sua visione era quella di un paese in cui ognuno avesse l'opportunità di realizzare il proprio potenziale, senza discriminazioni.

Pertini rimane un faro di speranza e di impegno per le generazioni future. Un esempio di come la passione, la determinazione e la dedizione alla causa comune possa plasmare un futuro migliore per tutti.

La sua eredità vive nel tessuto stesso dell'Italia, un costante richiamo ai valori di democrazia e impegno. Non c'è un prima e un dopo per intitolare un luogo pubblico al Presidente Pertini. Non ci sono vicende vicine a noi, che limitino il suo impegno per il nostro paese. C'è solo una grande figura a cui noi dobbiamo ancora oggi ispirarci per far crescere anche il territorio di Capannori. Questo è quello che volevamo dire noi del nostro gruppo. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliera Sbrana. Grazie Consigliera Berti per la sua comunicazione. Do la parola al Consigliere Caruso, prego.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Devo, vi devo confessare che sono estremamente contento di discutere..chiedo scusa, per favore. Per favore. Sono estremamente contento di..(INTERRUZIONE)..allora, stiamo discutendo una mozione molto importante, che riguarda un personaggio estremamente rilevante per le nostre istituzioni, Sandro Pertini, e stavo dicendo, Presidente, che sono estremamente contento di discutere questa mozione su Sandro Pertini questa sera, perché mi consente di focalizzare la nostra attenzione su un Presidente della Repubblica, che ha segnato profondamente la vita delle nostre istituzioni, perché Pertini è stato Capo di Stato in un particolare momento storico, in cui l'Italia, alla fine degli anni settanta, inizi degli anni '80, era imperversata dal fenomeno del brigatismo rosso. Le Brigate Rosse che così tanti lutti hanno portato nella nostra nazione. E' stato un Presidente che ha dominato la scena politica in un particolare momento in cui vi era una notevole instabilità politica con i governi che cadevano uno dietro l'altro. E' stato Presidente della Repubblica in un momento in cui l'Italia ha sofferto diverse stragi: faccio, mi ricordo la strage di Bologna

dell'agosto del 1980. La strage del DC9 di Ustica del giugno dello stesso anno. E ricordo ancora eventi luttuosi, drammatici come il terremoto dell'Irpinia del novembre del 1980 e ricordo ancora la crisi, lo scandalo della Loggia Massonica P2 del 1981. Sandro Pertini ha tenuto la barra dritta. Ha saputo governare le istituzioni con il suo esempio, con la sua capacità, ed ha veramente rappresentato l'unità d'Italia ed è stato il garante della legalità istituzionale del paese in un momento tragico. Ed è stato un Presidente della Repubblica, che ha, che meglio di altri ha saputo interpretare nel migliore dei modi, la prerogativa che, le prerogative che la Costituzione assegna alla figura istituzionale del Presidente della Repubblica, perché è stato un Presidente super partes, estremamente rispettoso dell'indirizzo politico, che è di competenza del Parlamento e dei Governi che da quella assemblea traggono legittimazione. A differenza di altri suoi successori, che di fatto, intervenendo con un ruolo politico attivo, hanno trasformato la forma di governo parlamentare in un semi-presidenzialismo di fatto. E dico questo anche se Pertini si è caratterizzato da, per interventi di natura personale, che, naturalmente, erano rispettosi, si parlava del diffuso interventismo pertiniano, è stata coniata questa allocuzione. Però, erano interventi, che rispettavano l'equilibrio dei vari poteri istituzionali. E Pertini è entrato anche nell'immaginario collettivo: chi di noi non ricorda la sua grande esultanza sulla tribuna del Santiago Bernabeu di Madrid l'11 luglio 1982, quando la Nazionale Italiana vinse il Mondiale per la terza volta, battendo, e quella la grande soddisfazione, per 3 a 1 i crucchi, i tedeschi. Tutti noi ricordiamo quella magnifica serata, e tutti noi ricordiamo anche la famosa partita a scopone con Dino Zoff, con Enzo Bearzot e con il Barone Franco Causio. Quindi, è un Presidente che è entrato nell'immaginario collettivo. Molti sono affezionati a quella figura perché rappresentava il nonno anziano, burbero, irascibile, ma buono, che voleva bene a tutti.

Tutti gli italiani si sono sentiti adeguatamente rappresentati da Sandro Pertini perché era una figura limpida, trasparente, un Presidente che ha rappresentato davvero l'unità nazionale. Alcuni gli rimproverano qualche pecca, ricordano alcuni che da Presidente della Repubblica andrò ai funerali del criminale di guerra Tito, responsabile e mandante dell'eccidio sistematico su base etnica, che sono le Foibe. Pertini pianse davanti alla salma del criminale jugoslavo, e certamente questo è stato un neo perché il decoro istituzionale avrebbe imposto un diverso trattamento. E molti altri, alcuni gli rimproverano di avere fatto come primo atto da Presidente della Repubblica, aver concesso la grazia a Mario Toffanin, che era stato riconosciuto colpevole della strage di Porzus, nella quale persero la vita i partigiani bianchi, tra cui il fratello di Pierpaolo Pasolini e lo zio di Francesco De Gregori, il cantautore. Questo criminale fu condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Lucca, sentenza confermata in Cassazione, riparò in Jugoslavia, lì ricevette asilo politico. Nel 1978 ricevette la grazia da Sandro Pertini. Però, devo dire, che se è lecito dire queste cose, i meriti superano queste cose, che qualcuno ritiene, diciamo così, meritevoli di critiche e si può fare anche una critica di questo tipo perché la figura del Presidente della Repubblica deve essere assolutamente rispettata, ma non deve essere

assolutamente sacralizzata così come sta avvenendo, sta avvenendo ora. Perché siamo in democrazia e possono essere espresse queste opinioni.

Pertini, quindi, il dato da valorizzare è proprio questo: la figura istituzionale di Sandro Pertini, che ha rappresentato e ha unito tutti. Io vorrei ricordare il nobilissimo e altissimo discorso dal punto di vista istituzionale, che fece Luciano Violante al momento della sua elezione a Presidente della Camera dei Deputati. Violante, ex Magistrato, autorevolissimo membro del Partito Comunista Italiano, disse: è giunto il momento di superare le divisioni. La guerra civile tra gli italiani è finita da un pezzo. Dire che da una parte ci sono i fascisti e dall'altra parte gli antifascisti, è un atteggiamento antistorico perché non favorisce la coesione sociale. A me dispiace aver sentito in precedenza quelle parole, che sono in netta antitesi con l'altissimo discorso dal profondo valore istituzionale, che ha fatto Violante. Quando si dice il merito è di questo perché era antifascista o per questo o per quell'altro, ebbene si crea un argomento non coerente, non consoni con le discussioni, che devono essere fatte all'interno, all'interno delle istituzioni. E a me dispiace perché c'è da chiedersi per quale motivo questa mozione per dedicare le vie a Sandro Pertini sia stata presentata la stessa in più Comuni. Perché, a mio parere, qualcosa di strumentale c'è, e questa strumentalizzazione non rende certamente onore a Sandro Pertini. Da quanto tempo la Sinistra governa a Capannori? Governa a Capannori da venti anni. Per quanto tempo la Sinistra ha governato a Lucca? Ha governato la Sinistra a Lucca per dieci anni e soltanto in questo preciso istante si ravvisa l'esigenza di portare in Consiglio Comunale delle mozioni per intitolare una via a Sandro Pertini. Io credo che nessuno di noi, di voi abbia la fotografia di Pertini sul comodino di casa della camera da letto. E allora cosa potrebbe essere successo nella mente di taluno? Poiché al Governo ci stanno Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, poiché molti Comuni sono amministrati da amministratori, da partiti di Centrodestra, così come alcune regioni, che facciamo? Facciamo questa mozione, così staniamo i fascisti, che sono rinchiusi all'interno delle istituzioni. Li staniamo. Li facciamo venire alla luce. Li contiamo, perché chi non vota a favore della mozione di Pertini è un pericoloso fascista. Ed io credo che questo sia un espediente strumentale, che non fa onore anzi alla figura di Sandro Pertini. Non fa onore alla figura di Sandro Pertini, che viene tirato in ballo per, per quale motivo? Perché l'antifascismo, se andiamo a ben vedere, è rimasto l'unico collante in una precisa parte politica, che non ha una visione politica, chiara e coerente. E quindi questo vuoto cosmico, che interessa una certa fazione politica, la Sinistra, viene riempito con l'antifascismo. Viene riempito con il dibattito sui cosiddetti diritti, viene riempito con, adesso va di moda il maschilismo imperante. E beh, dobbiamo dire di no a questo perché, signori, io vi ricordo che il Fascismo è morto a Giulino di Mezzegra, il 28 aprile 1945. Ed è stato seppellito a Predappio nel 1956. Il Fascismo non esiste e se non esiste il Fascismo non deve esistere nemmeno l'antifascismo perché noi, signori, siamo Consiglieri Comunali non siamo acchiappa fantasmi, non siamo ghostbusters. E dobbiamo discutere di argomenti concreti, di argomenti reali perché questo è il nostro mestiere di Consigliere Comunale. E quando si tra in ballo una figura cristallina come Sandro Pertini, dicendo è stato un antifascista, è stato questo, è stato quell'altro, voi volete creare divisioni, volete raggiungere

quell'obiettivo che è stato ideato chissà da chi, per riempire il vuoto della proposta politica. Ma noi ci sottraiamo a questo tranello perché per noi, quello che conta nella figura di Sandro Pertini, è la sua figura istituzionale di Presidente della Repubblica, che ha saputo unire e rappresentare tutti gli italiani. E vi ricordo che questo atteggiamento, politico e culturale, fa il paio con quanto ha detto Luciano Violante quando si è insediato come Presidente della Camera.

Quindi, ci sono anche altri aspetti. Ci sono anche altri aspetti. Pertini va bene, ma se noi abbiamo rispetto per la figura istituzionale del Presidente della Repubblica e vi invitiamo a tenere questo atteggiamento ortodosso, che unifica tutti, allora io vi dico: anche una persona, una personalità come Giovanni Leone meriterebbe di essere considerato per l'intitolazione di una via. Per quale motivo? Perché Giovanni Leone è stato un grandissimo giurista, che ha scritto anche testi di procedura penale, ricordo la sua definizione di processo. E' stato componente della Commissione dei 75, che ha materialmente scritto la Costituzione Repubblicana attualmente in vigore. E' stato un ottimo Presidente della Repubblica, ma è stato costretto a dimettersi da una, a seguito di una campagna calunniosa, diffamatoria e falsa a cui ha partecipato anche il Partito Comunista. Dopo vent'anni dai fatti, il solo Pannella e la Bonino gli chiesero scusa dicendo che tutte quelle accuse volgari e caluniose erano totalmente false. Quindi, noi vi preghiamo di considerare, come ha detto bene il Consigliere Petrini, l'opportunità di emendare quella mozione, di fare riferimento esclusivamente alla figura istituzionale di Sandro Pertini come Presidente della Repubblica, perché calcare la mano su argomenti divisivi non vanno nell'ambito del percorso indicato in maniera così nobile da Luciano Violante. E' giunto il momento di unire e non di dividere con sterili polemiche sul Fascismo e sull'antifascismo che non esistono. Siamo Consiglieri Comunali..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Grazie.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:
..e non ghostbusters. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Grazie Consigliere Caruso. Do la parola al Consigliere Scannerini.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:
Grazie Presidente. Di nuovo buonasera a tutti. Beh, devo dire che questa mozione me l'aspettavo, visto e considerato come è stata montata la polemica sui fatti successi a Lucca. Polemica che, peraltro, lascia il tempo che trova e l'ha capito, l'ha capito anche la TV nazionale, visto e considerato che aveva intervistato il nostro Sindaco di Lucca Mario Paldini sulla questione, ma poi successivamente ha comunicato allo stesso Mario: guarda, non va in onda, tanto oggettivamente la notizia è scialba, non c'è.

Facciamo subito delle premesse. Premessa n. 1. Questa mozione è stata protocollata esattamente il giorno dopo in cui in questa assise l'opposizione unita ha denunciato un sperpero di 26 mila Euro da parte dell'Amministrazione per 45 minuti di conferenza per un noto intellettuale di Centrosinistra. E, sicuramente, io mi pare di vedervi, no, all'interno delle chat o nei vostri conciliaboli: cosa facciamo? Cosa facciamo? Non va bene, non va bene. Ce l'ho l'idea: protocolliamo domattina la mozione su Pertini, così li metteremo sicuramente in difficoltà, perché loro voteranno contro e noi riporteremo la RAI e tutto il corrimo dietro qui da noi.

Premessa n. 2. Visto e considerato che su Lucca è stato fatto un gran casino sul nulla, è bene sapere che la via intitolata Pertini era già stata designata dall'Amministrazione Favilla e poi cassata dalla prima Amministrazione Tambellini. Questo perché? Perché oggi, modificare vie, non è una cosa opportuna o possibile, visto e considerato come le persone utilizzano i propri indirizzi all'interno di account on line certificati per le spedizioni. Quindi, premessa n. 2, che poi, di fatto, chiuderebbe la questione in 30 secondi, questa mozione resterà lettera morta perché non potremo mai cambiare, e questo è la toponomastica che lo dice, non Matteo Scannerini, qualsiasi Commissione Toponomastica lo dice, resterà lettera morta perché non potremo cambiare il nome delle vie che già esistono. Or bene, andiamo avanti, entriamo nel merito della questione. Come al solito, si va ad usare, in tempi di crisi, di consenso, o di povertà di idee, la contrapposizione tra Fascismo e Comunismo. La Sinistra, da quando esiste, dal '46, usa questa cosa per rimanere in vita. Quando teme per il suo, per la sua continuità di respiro.

Allora, domanda: ma i fascisti dove sono? E non è una domanda a vuoto perché siamo in 24 qui dentro e il fatto che tutte le volte si vada periodicamente a ribadire su questo tema, sembra dovuto al fatto che qualcuno, dall'altro, dal lato opposto al mio, possa credere che nelle nostre file ci sia qualche fascista. Beh, siamo tutti Consiglieri Comunali. Da Consiglieri Comunali siamo pubblici ufficiali che dal momento in cui entrano all'interno di una istituzione nazionale, accettano l'ordinamento nazionale e anche se non avviene in maniera palese si può considerare comunque effettivo e in maniera tacita, si ha una sorta di giuramento sulla Costituzione. Costituzione che è un documento democratico, che garantisce la democrazia ed il funzionamento del paese. Sottinteso, se fossi, se qualcuno fosse fascista non sarebbe mai in un Consiglio Comunale. Io accetto l'ordinamento così com'è, io non sono fascista.

Poi, come mai qualche collega di Lucca ha sollevato dei dubbi? Come mai in generale qualcuno, sulla figura di Pertini uomo e partigiano, ha sollevato dei dubbi. E' molto semplice e lo sapete già. C'è un patto, avvenuto il 30 aprile 1945, guerra finita, e il collega Caruso ha ricordato il 27 aprile, guerra finita, in cui, purtroppo, e sembra in circostanze che palesavano la loro innocenza, sono stati fucilati l'attore Osvaldo Valenti e la compagna Luisa Ferida, fra l'altro incita di un bambino.

E il capo brigata partigiana, che era Giuseppe Maronzin, detto "vero", chiese ordini al Comitato di Liberazione Nazionale. E chiese cosa si dovesse fare con questi due individui sospetti, o almeno solo il primo, la seconda aveva solo la colpa, visto che si parla di violenza sulle donne, di essere moglie del primo.

Cosa si dovesse fare? C'era un sospetto collaborazionismo fascista e l'allora Pertini disse: fucilali, e non perdere tempo.

Sembra che il cosiddetto non abbia mai smentito tali cose. Si sia anche rifiutato di leggere il memoria difensivo, contravvenendo ad uno dei principi democratici per eccellenza, visto che tutti si riempiono la bocca della parola democrazia ma, che è quello del giusto processo. E abbiamo fatto, in quel caso, non due, ma tre vittime innocenti. Perché il bimbo in grembo è da considerarsi persona in vita.

Bene, non pensate che in un mondo libero il meditare su certa cosa, su certe cose, sia un atto lecito e dovuto? Non pensate, forse, che se qualcuno esprime dei dubbi sulla figura di un uomo non è sempre e comunque perché c'è da fare la gara a chi è fascista o comunista, ma perché effettivamente delle riserve vere ci sono? Non pensate che non bastano una partita a scopa o un festeggiamento per una vittoria mondiale a riabilitare una persona accusata di certe cose?

Io credo, io credo che una riflessione sul tema sarebbe d'obbligo. Comunque, comunque tornando all'inizio, io capisco che lo scopo pur, cioè più che valorizzare la figura di Pertini, fosse quello di mettere in difficoltà l'opposizione. Fosse quello di creare divisioni. Fosse quello di fare polemica, perché spesso e volentieri chi accusa gli altri di essere divisivi, sono quelli che dividono.

Vedete, io non so perché per ora, purtroppo, cioè fino ad oggi sono fatti che sembrano abbastanza provati ed abbastanza certi, ma non c'è la prova definitiva. Io non so se questo sia vero, se sia stato modificato dai testimoni o se sia addirittura peggio, non lo so. Quello che so che Pertini è stato Presidente della Repubblica Italiana. E da italiano e da rappresentanti delle istituzioni, dalle istituzioni quali sono, rispetterò sempre coloro i quali hanno ricoperto la carica massima del nostro ordinamento, ovvero il Presidente della Repubblica. Sandro Pertini è riuscito ad ottenere il consenso della metà più uno dei parlamentari. Sandro Pertini, per questo, merita stima e rispetto, per quello che è il sogno di molti di noi.

Del resto, il giorno dopo il decesso del Presidente Napolitano, Presidente che, a mio parere, durante i nostri Governi, ha contravvenuto con profili anche di alto tradimento all'ordinamento, ero comunque in Prefettura per un'altra occasione a firmare in memoria ed in onore del Presidente Napolitano, pensate voi.

Quindi, riprendendo il discorso del Consigliere Petrini, non ho alcuna difficoltà stasera, eliminando la parte faziosa, la parte che tende a fare polemica strumentale, la parte divisiva del documento, a votare per intitolare una via, che non verrà mai intitolata per le ragioni, che vi ho detto, ad intitolare una via a Sandro Pertini. Però, però vi invito allo stesso tempo a ragionare e a meditare su quanto ho detto prima. Perché se le cose si fanno perché ci si crede davvero, sono sempre giuste. Se si fanno per vedere cosa fanno gli altri, sperando che cadano i fallo o si fanno per alimentare polemiche strumentali sul nulla, io credo che fareste bene a rimettere l'incarico perché non è il caso di stare seduti in un consesso comunale, provinciale, regionale, nazionale o quel che vi pare, con uno spirito del genere. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Scannerini. Do la parola al Consigliere Ceccarelli. Prego.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Grazie Presidente. Mah, io penso che la discussione, che stiamo facendo, sarà utile nella misura in cui poi arriva un punto di condivisione accettabile da ambo le parti. Io provo ad elencare alcuni punti, che dovrebbero essere al di sopra, no, delle posizioni delle rispettive parti rappresentate in questo Consiglio Comunale, ma non solo qui. Parto da un assunto che è chiaro, evidente, no? Anche se qualcuno lo può interpretare, come dire, contro una parte politica, ma non certamente la parte politica attuale, ma insomma storicamente: la Costituzione è antifascista. E' nata dalle forze, che hanno combattuto e hanno, come dire, avversato politicamente nei fatti, operativamente, il Fascismo. Quindi, la Costituzione è li libro che informa, dovrebbe informare il comportamento di tutti gli organi istituzionali, di questo Consiglio e quelli, diciamo, sovra ordinati, i Consigli Regionali, Parlamento e quant'altro. E informa anche le leggi, cioè le leggi se sono anticostituzionali vengono dichiarate, vengono cassate dalla Corte Costituzionale. Quindi, la Costituzione è antifascista, è nata, voluta, pensata dalle forze che si opposero ad un regime totalitario come c'era da tante altre parti, no? E anche in Italia, ma non solo in Italia.

Questa è una base che è scontata, però nei discorsi, a volte, che emergono da taluno, insomma pare che così non sia. Perché se partiamo da questo assunto, chiaro, dovremmo arrivare ad una condivisione. Dovremmo arrivare ad una condivisione. Cioè, quello che è successo nel Consiglio Comunale a Lucca, io, fermo restando che poi c'è stata una strumentalizzazione ovviamente da ambo le parti, no? Però, insomma, alcuni discorsi hanno anche stimolato questa strumentalizzazione. E mi auguro non succeda, sicuramente non succederà qui stasera. Capisco che intanto, cioè la figura di Pertini non è mai stato negato da nessuno, nemmeno da lui stesso, no? Consigliere Caruso, fai come me, vedo che fai come me mentre parlo.

Dicevo, il Presidente Pertini non ha mai negato di fare parte di una, come dire, di avere delle convinzioni forti, politiche, e di far parte, di avere fatto parte di una ben precisa componente politica, che era quella, appunto, dei partigiani, della lotta partigiana, che va, ovviamente, storicamente inquadrata nella complessità del momento, compreso la strage di Porzus, le Brigate Osoppo, che erano composte, non a caso, da azionisti, socialisti, cattolici, non comunisti, però magari uno capisce. Questo, questo ora mi permetti e mi permetta di dissentire. A me risulta che la componente della, le varie componenti della Brigata Osoppo fossero, diciamo, appartenenti all'area laico, socialista, anche azionista. Quindi, io ero per dire: cattoliche ovviamente, cattoliche, ero per dire che Pertini, cioè, non dovrebbe aver fatto parte del mondo comunista, del mondo, che era facente parte, diciamo, che componeva allora le brigate più estremiste, più radicali della lotta partigiana. Avrebbe dovuto, in qualche maniera, riconoscersi anche nella Brigata Osoppo.

E' una pagina problematica, eh, della Resistenza, che ha interrogato parecchie coscienze, cioè una lotta intestina fra formazioni partigiane, che, ovviamente, avevano in Comune la lotta antifascista, ma vedevano un futuro dell'Italia in modo diverso, no? E quindi ci sono anche queste cose. Noi non le vogliamo negare, la storia va raccontata come è successa. Va anche detto, va anche detto che in quei

momenti, lungo il fronte orientale, un fronte confuso, un fronte mobile, un fronte complesso perché già da prima della guerra, insomma, era stato teatro anche di vicende, che avevano dato luogo quel fronte ad avvenimenti che, insomma, poi suscitavano la prima, fecero scoppiare anche la Prima Guerra Mondiale, in quell'area talmente avvelenata, talmente riscaldata, ovviamente, il clima non era dei migliori e in quell'area sono successe più atrocità che nel resto dell'Italia. E quindi va inquadrato anche il momento storico. Però, la storia va detta per come è successa. E quindi non è che noi nascondiamo. Anzi, la parte alla quale mi sono sempre onorato di appartenere storicamente, la Democrazia Cristiana, insomma è chiaro che era più vicina alla Brigata Osoppo che ad altre formazioni politiche, benché ci fossero state altre formazioni, che poi hanno collaborato con quelle più, diciamo, di Sinistra, con quelle di stampo anche comunista nella lotta di resistenza. Ecco, Pertini, ha fatto parte, quindi ha fatto il partigiano nel senso che è stato di una parte. Questo non si può negare. Lo possiamo non scrivere, ecco, che io dico che se c'è un punto in questa fase del ragionamento, voglio precisare che ritengo che se c'è un punto di mediazione da trovare su questo aspetto, mah, io sono disponibile, parlo per me eh, non so le altre componenti della maggioranza, a ragionarne. Sono disponibile a ragionarne perché si vada ad una votazione condivisa il più possibile, perché anche voi riconoscete che il Presidente Pertini è stato, durante il mandato della Presidenza della Repubblica, il Presidente di tutti gli italiani, ha guidato l'Italia in un momento particolarmente difficile dove anche il terrorismo creava parecchie tensioni, sembrava sul punto in certi momenti sembrava proprio sul punto di sovvertire l'ordine dello Stato. Quindi, dal '78, 1978-1985. Presidenza Pertini, l'Italia per certi versi in tumulto, stragi, terrorismo, insomma non erano anni facili. Erano anni difficilissimi e quindi ci voleva, a mio avviso, un Presidente che rappresentasse tutti gli italiani, un Presidente vicino alla gente, vicino alla cittadinanza, che facesse appunto, che aprisse il palazzo. Forse è stato uno dei primi, no, a far capire che, insomma, la Presidenza della Repubblica non era un qualcuno seduto all'interno di una reggia o di un qualcosa di simile, me era aperta la presidenza al popolo, anche il popolo diciamo più delle borgate, il popolo più comune, come potremmo dire.

Quindi, in questo senso, va riconosciuto il merito, lo riconoscete anche voi. Però, bisogna capire se cerchiamo un pretesto per dividerci o se cerchiamo quello che ci unisce. Intanto, la Presidenza Pertini condividiamo che è stata una Presidenza positiva, per tutti, quindi per tutte le fazioni politiche, per tutte le componenti politiche e qui siamo uniti.

Su quello che è stato Pertini, ragioniamone. Ragioniamone. Cioè quello che è stato Pertini, però, io vi invito a riflettere, è chiaro a tutti perché non ha mai nascosto la sua appartenenza politica, le sue simpatie, la sua lotta anche proprio, strenua, contro il Fascismo perché mi ricordo un episodio io quand'era carcerato, la madre chiese la grazia, lui lo venne a sapere e si arrabbiò moltissimo con la madre. Dice: ma chi ti ha autorizzato a chiedere la grazia per me? Insomma, questi sono atteggiamenti che danno l'idea, ecco, della statura morale, anche del coraggio e della convinzione politica, no, della parte alla quale aderiva, nella parte alla quale aderiva. Quindi, mi sembra di dividerci più che altro su questioni di metodo. Perché quello che è stato

Pertini, anche se non lo scriviamo, è chiaro, no? Lo possiamo scrivere più o meno in maniera discorsiva, in maniera estensiva, però discutiamo di un Presidente della Repubblica, che, ovviamente, non era una figura neutra. Questo lo possiamo dire tranquillamente e tutti credo che lo condividano anche questo, questo ragionamento. Ecco, quindi, l'invito non è tanto a, come dire, a marcare le divisioni. Crediamo che sia da identificare il nome di Pertini con una figura che è stata positiva per l'Italia, ovviamente durante la Presidenza della Repubblica, perché è stata la più alta carica, no? Ma anche come Presidente della Camera mi ricordo. Insomma, io ero alle prime armi, ma insomma è stato Presidente della Camera ed ebbe una stima, una considerazione al di là delle componenti politiche e degli schieramenti politici. Quindi, diciamo che le cariche istituzionali, ad ogni livello, nel dopoguerra le ha sempre interpretate in maniera equanime, in maniera, diciamo, appunto consona con il dovere di rappresentare la popolazione, la gente, la cittadinanza, gli elettori non solo della tua parte, ma del complesso del corpo elettorale e quindi della nazione. Ecco, in questo senso credo che ci siano le condizioni di condividere un testo. Ci sono tutte le condizioni. Bisogna vedere dal punto di vista politico se cerchiamo il pretesto per dividerci o cerchiamo la motivazione per condividere un testo. Io sono disponibile anche a confrontarmi e vedere quali sono i limiti, diciamo, delle rispettive posizioni. Però, ecco, non mi dividerei, e invito tutto il Consiglio Comunale, a non dividersi su questo tema perché Lucca è vero che è stata strumentalizzata da ambo le parti la questione, però, poi, non è che ne siano usciti così bene, sia chi voleva strumentalizzare, diciamo, da un lato, sia chi ha addotto motivazioni assolutamente non condivisibili o fuori luogo, non adatte diciamo a definire il rapporto, e il giustizio su un Presidente della Repubblica come Pertini che, comunque, oserei dire e l'ho detto prima e lo ripeto, non solo nella Presidenza della Repubblica, ma anche quando ha ricoperto la Presidenza della Camera e, probabilmente, in tutta la sua vita istituzionale, anche come senatore, onorevole, insomma, ha servito questo paese con onore. Ricordo ai colleghi anche del Centrodestra che, per esempio, la storia io non sono un profondo conoscitore della storia di Pertini, mi sono diciamo un po' documentato. Comunque, è stato un combattente anche nella Prima Guerra Mondiale, proposto per la medaglia d'argento, credo, al valore militare, poi per le sue simpatie socialiste, diciamo, sembra che questa cosa sia abortita.

Ci sono, ecco, in chiusura, mi avvio alla chiusura, no? Ci sono però degli aspetti, cari colleghi tutti, per esempio, lasciamo stare quando tiriamo in ballo anche Luisa Ferida, che probabilmente era innocente, ma insomma conviva con personaggi che facevano parte o erano collegati con la banda COC, la band COC era una banda notoriamente di torturatori, sadici, insomma e quindi sono episodi da inquadrare in un clima di guerra civile, di guerra civile e che non possono essere analizzati con il pensiero, diciamo, asettico con cui li possiamo analizzare oggi.

Ecco la banda COC, la banda Carità, sono episodi di estrema atrocità, verificatosi in quei periodi dove c'era, appunto, la guerra civile fra componenti partigiane e componenti della Repubblica di Salò e quindi sono proprio le punte più estreme della violenza consumata.

Ora, la Ferida io non lo so, perché sono passati quasi cent'anni, se aveva collegamenti, pare, almeno da quanto si legge, che quasi sicuramente il suo convivente e o il suo, diciamo, uomo, Dio lo riposi in dove si trova, diciamo, dove si trova attualmente, come usa dire, pare che quello invece..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Sì. Fosse collegato. Quindi, ecco, io eviterei di portare in ballo, diciamo, episodi che sono riconducibili ad una violenza esterna, anche consumata in un momento nel quale era difficile anche solo stabilire da che parte era, diciamo, la, da che parte stava la giustizia per il popolo, no? Tant'è, che come quando qualcuno ricordava nell'opposizione, il discorso di Violante, il discorso di Violante era fondato proprio su questa convinzione: che tanti di quelli che andarono come si dice a Salò, giovani, 16, 17 anni, 15 anni, non sapevano benissimo da che parte dovevano stare. Poi, però, la parte giusta, nella quale bisognava schierarsi, vista con il senno del poi, di tutti gli avvenimenti, mi avvio alla conclusione, che ci sono stati, anche Violante diceva, indicava chiaramente quale poi si rivelò la parte giusta. Però, in quei momenti, bisogna capire anche chi, sbagliando, magari, pensava di fare la scelta giusta schierandosi con i repubblicani di Salò.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Quindi, ecco, io eviterei di cercare i punti di divisione e stabilire se vogliamo trovare non un pretesto per dividerci, ma le motivazioni che ci..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere! Prego.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

..che ci accomunano.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Consigliere Bachi, a lei la parola.

CONSIGLIERE MARCO BACHI:

Grazie Presidente. Sarò parecchio, parecchio, parecchio più veloce. Allora, io penso che non ci sia niente di divisivo in tutto questo. Stavo rileggendo la mozione per capire tutta la parte che ci state chiedendo di togliere. Ma la parte, che ci state chiedendo di togliere, è storia. E' storia della Repubblica. Qui non si tratta di Fascismo, Antifascismo, io sono un po' stufo di queste cose. Sandro Pertini è stato un

personaggio mitologico della storia d'Italia. E il fatto che sia stato partigiano, per quanto mi riguarda, è un valore aggiunto. Che abbia fatto parte dell'assemblea costituente tanto di più. Che sia stato nel CNL uguale. E' stato un Presidente meraviglioso, e che tutti ci ricordiamo con grandissimo affetto. E quello che è successo a Lucca, purtroppo, non è colpa nostra. Quello che è successo a Lucca, questa mozione non è una mozione ad orologeria. E' una mozione che porta semplicemente una persona fantastica della nostra storia d'Italia ad un valore che è giusto che abbia. Perciò, io, appunto, uso pochissimo del mio tempo, siamo ad 1:12, 1:13, e sono assolutamente fiero di votare questa mozione. Non ci trovo assolutamente niente di divisivo e mi piacerebbe che, prima o poi, la finissimo di questa storia sul Fascismo e l'Antifascismo perché è veramente, per quanto mi riguarda, è abbastanza triste. Non è vero che non ci sono contenuti vuoti, della Sinistra, che perciò ha bisogno di queste cose, perché io non ho bisogno di niente. Perché, tra l'altro, ricordo che qualche anno fa, quando venne proprio da questi banchi una associazione di cui non si poteva nemmeno nominare, che era l'ANPI, abbiamo, l'abbiamo aperta una sede dell'ANPI a Capannori perché è giusto e fondamentale ricordare l'importanza che ha queste cose. Però, io non voglio, non voglio continuare questa polemica. Questa è una mozione che, nella prima parte delle premesse parla di storia, di storia d'Italia. E fine. Cioè c'è poc'altro da dire, per quanto mi riguarda. Perciò, io, chiaramente, il voto per quanto riguarda il mio gruppo, ovviamente, è favorevole a questa mozione, che non trovo assolutamente divisiva. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Bachi. Do la parola al Consigliere Angelini, prego.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Sì. Sono d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Bachi. Io credo che avendo sentito le riflessioni, fatte dall'opposizione, su Pertini Presidente, non ho niente da dire, Pertini è stato un grande Presidente. Ma su Pertini uomo storico, che ha fondato la Repubblica Italiana, a me sembra che non si possa distinguere dal Presidente della Repubblica Pertini, cioè sarebbe come rinnegare l'uomo, la figura storica, tutto il valore che ha portato lui nella Repubblica Italiana. Cioè, quindi, la nostra mozione si comprende proprio bene perché ha le due parti: la storia e poi quello che è successo dopo a frutto dell'impegno di uomini come Sandro Pertini nella Resistenza, che hanno portato alla liberazione dell'Italia dal Fascismo, alla Costituente e alla Costituzione Italiana. Per questo, noi riteniamo che siano strettamente collegati i due tempi, i due momenti. Per questo riteniamo, almeno noi del Partito Democratico, che la mozione vada votata così com'è. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Do la parola al Consigliere Matteo Petrini. Prego.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Sì, grazie Presidente. Guardi, sarò brevissimo perché io prendo le parole, riprendo le parole di un altro Consigliere, perché mi sembrano giuste, no? Qualcuno qua ha detto che possiamo prendere due strade: la prima strada è quella di seguire, diciamo, un indirizzo che porta al pretesto per dividerci. La seconda è quella, invece, di trovare una motivazione per unire. Mi sembra di essere stato abbastanza chiaro nel mio primo intervento, ma vado a ripetermi. Vado ripetermi perché poi, sostanzialmente, quello che chiedo, quello che sostanzialmente chiediamo, è quello di poter trovare la motivazione per unirci. Perché possiamo, sì, a tutti piacerebbe andare oltre, no, il dibattito tra Fascismo, tra Antifascismo, e che siamo negli anni 2020 passati, e quindi andare a parlare di roba di non so quanti anni fa, è abbastanza anche svilente per un Consiglio Comunale come il nostro, ma per qualsiasi Consiglio Comunale.

Però, poi, leggo la mozione e il dibattito tra il Fascismo e Antifascismo è insito in questa mozione. E' insito in questa mozione, infatti qualcuno fa di sì, e significa allora che non si vuole andare oltre questo dibattito. E quello che vi diciamo, e quello che vengo a dirvi io, è: andiamo ad approvare tutti insieme questa mozione e non vi chiediamo di stravolgerla, vi chiediamo semplicemente di togliere, direi, i primi due capoversi e l'ultima definizione, nell'impegnare il Sindaco, dove si chiede di intitolare, una via, una strada, un parco, alla memoria del partigiano e del Presidente della Repubblica Pertini. Per voi può essere giustissimo, no? Però, da parte nostra, diciamo, vogliamo valorizzare la figura del Presidente della Repubblica, Pertini. Volete dividere o volete unire? Se volete dividere, lasciate la definizione "partigiano", che può voler dir tutto e non vuole dire nulla. Può voler dire partigiano bianco, può voler dire partigiano rosso, può voler dire partigiano titino. E quindi coloro che hanno ammazzato carabinieri, preti, bambini, donne, italiani, può voler dire tutto. O volete unire e volete valorizzare la figura di un Presidente della Repubblica a tutto tondo? Se volete un pretesto per dividerci andate avanti con questa soluzione e probabilmente domani cercate di uscire sul giornale e provare a montare un mini caso locale, regionale e nazionale. Fatelo pure, eh. Però, io vi dico già che a questa cosa non ci sto. Dipende che politica vogliamo fare, visto che ci tacciate sempre di essere quelli che ora sono già in campagna elettorale, visto che ci tacciate spesso di essere quelli che vogliono strumentalizzare, capite bene se per voi è più importante andare avanti con un testo, che dividere questo Consiglio Comunale o di modificare questo testo togliendo tre righe e una parola e arrivare ad un risultato. Che il risultato è quello di ottenere l'unanimità in questo Consiglio ed andare ad intitolare una piazza, una via, una strada al Presidente della Repubblica Sandro Pertini. A questo punto la scelta è vostra, eh. Perché quello che noi vi chiediamo, e poi ci dovete dire di sì o di no e in base a questo poi ci prenderemo anche tempo per decidere cosa fare, non è di ritirare la mozione, non è di cambiarla totalmente, è quella di renderla condivisibile da tutti nel senso di valorizzare Sandro Pertini come Presidente della Repubblica e per quello che ha fatto per l'Italia e per gli italiani durante il suo mandato di Presidente della Repubblica, non per quello che ha fatto prima, non per la definizione di partigiano, perché poi possiamo dirci quello che vogliamo, ma ad oggi queste sono sfaccettature che ancora dividono. Possiamo dire che non deve essere così, tutti lo diciamo, però pensate cosa volete fare. Volete raggiungere un risultato e

volete trovare una motivazione per unire o volete continuare in un pretesto per dividere? Se volete trovare una motivazione per unire, come ho sentito, noi siamo disponibili. Ci mettiamo là, cinque, dieci minuti, e troviamo una soluzione e una motivazione per unire. Se però, legittimamente, volete rimanere nelle vostre posizioni, che dal mio punto di vista sono un pretesto per dividere, fatelo pure e noi ora ci prendiamo poi un attimo il tempo per capire come portare avanti questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Petrini e do la parola al Consigliere Caruso. Prego.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Per aggiungere a quello che ha detto prima il Consigliere Petrini, di cui sottoscrivo ogni parola, allora la scelta sta a voi: ancora rimane quel dubbio sulla strumentalità di questa mozione, perché laddove si fa esclusivo riferimento alla militanza partigiana di Sandro Pertini, significa utilizzare in maniera impropria una figura istituzionale cristallina per fare bieca propaganda politica nei termini come ho indicato io in precedenza. Se poi, invece, vogliamo valorizzare, come è nostra intenzione, la figura di Sandro Pertini in quanto Presidente della Repubblica di tutti, Presidente super partes, allora non rimane altra soluzione che emendare quella mozione nei termini come saranno concordati per meglio dare risalto alla figura istituzionale di Pertini. Il quale Pertini, lo sapete bene, durante il suo mandato presidenziale, rinunciò al rinnovo della tessera di iscrizione al Partito Socialista. Per dire io sono il Presidente di tutti, e questa è una cosa nobilissima, perché era, perché il Presidente è per definizione un organo costituzionale super partes. Quindi, sta a voi la scelta: volete la targhetta Sandro Pertini Partigiano, o la targa Sandro Pertini Presidente della Repubblica? Noi optiamo per questa seconda soluzione perché è quella più nobile. E questo significherebbe anche dare a questo dibattito in Consiglio Comunale un significato istituzionale profondo, così come ha indicato Luciano Violante, il quale disse: superiamo questa contrapposizione, Fascismo ed Antifascismo non esistono più. Quindi, valorizziamo la figura istituzionale di Pertini. Perché se dovesse scegliere la targa con scritto Pertini, Sandro Pertini Partigiano, dovrete ricordare che Pertini era un partigiano come altri non era il capo della Resistenza. C'erano altri personaggi della Resistenza molto più importanti di lui: Achille Marazzi, Leo Valiani, Riccardo Lombardi, Ferruccio Parri. Erano capi partigiani molto più autorevoli di Pertini. Quindi, era uno dei tanti partigiani, Pertini. Naturalmente importante. Il quale ebbe anche, ora, diciamo così, un dato storico irrilevante ai fini del dibattito. Quando si trattò della difesa di Roma, l'indomani dell'8 settembre 1943, con il Generale Carboni, che doveva difendere Roma, Pertini, che si era incaricato della difesa della Capitale, eh fece ben poco eh, fece ben poco. Fece ben poco. Però, questo è un dato che lasciamo una analisi agli storici. Quindi, io sarei più propenso a valorizzare la figura istituzionale perché è un intento molto più nobile perché, ripeto, questa mozione puzza di strumentalizzazione lontano un miglio. Sgombriamo il campo dagli equivoci, emendiamo quel testo, ci riconosceremo tutti in quel testo, che

noi votiamo senza dubbio, anticipo anche il voto della Lega, emendiamo questo testo perché noi diamo grande importanza alla figura istituzionale del Presidente della Repubblica. Fate anche voi lo stesso. Seguite quest'alto esempio di politica. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Caruso. No, no, un momento! Chi lo dice sospendiamo? Eh. Allora, Consigliere Angelini lei aveva premuto. Prego. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Perché il dibattito si sta prolungando a mio avviso in modo sbagliato. Però, per chiarire anche al nostro interno alcuni argomenti, chiedo non dieci minuti, ma cinque minuti per vedere insieme le richieste dell'opposizione se possono essere accolte o meno dal nostro testo. E credo che cinque minuti ci vogliono.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Sospendiamo per cinque minuti questa seduta. E quindi a 33.

ALLE ORE 20,28 LA SEDUTA E' NUOVAMENTE SOSPESA.

ALLE ORE 20,33 LA SEDUTA RIPRENDE. (III° APPELLO).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Consiglieri prendete posto. Signor Segretario, facciamo l'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

APPELLO:

MENESINI LUCA

ASSENTE

AMADEI SILVIA MARIA

PRESENTE (ON LINE)

Amadei presente on line.

CONSIGLIERE SILVIA MARIA AMADEI:

Ecco, ora ci sono. Presente. Posso parlare, grazie.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

ANGELINI GUIDO

PRESENTE

BACHI MARCO

PRESENTE

N.B. PER PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO NON E' UDIBILE LA VOCE DEL VICE SEGRETARIO DURANTE L'APPELLO.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Cliccate da casa sul microfono non vi sentiamo.

CONSIGLIERE CLAUDIA BERTI:
Ma noi non sentiamo voi.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
BARTOLOMEI SALVADORE ASSENTE GIUSTIFICATO
BENIGNI ILARIA PRESENTE (ON LINE esce ore 20,40)

Benigni, ci sente adesso?

CONSIGLIERE ILARIA BENIGNI:
Presente. Ora vi sento. Comunque concordo con la Consigliera Berti che non si sentiva niente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Benissimo. Berti la vediamo e la sentiamo poco, ma la sentiamo.

BERTI CLAUDIA	PRESENTE (ON LINE)
BIAGINI GIGLIOLA	PRESENTE
BINI CHIARA	PRESENTE (ON LINE)
CAMPIONI GIANNI	PRESENTE

Consigliera Berti, ha il microfono acceso.

CONSIGLIERE ILARIA BENIGNI:
Gentilmente, c'è rimasto, mi sa, il microfono acceso a tutti.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

CARUSO DOMENICO	PRESENTE
CECCARELLI GAETANO	PRESENTE
LENCIONI PIO	PRESENTE
LIONETTI LAURA	PRESENTE
LUNARDI SIMONE	ASSENTE
MICCICHE' LIA CHIARA	ASSENTE
PELLEGRINI GIUSEPPE	ASSENTE
PETRINI MATTEO	PRESENTE
PISANI SILVANA	PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE SILVANA PISANI:

Presente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

RIOLO EZIO	ASSENTE
ROCCHI MAURO	PRESENTE
SBRANA ROBERTA	PRESENTE

CONSIGLIERE ROBERTA SBRANA:

Ci sono. Presente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

SCANNERINI MATTEO	PRESENTE
SPADARO GAETANO	ASSENTE
ZAPPIA BRUNO	ASSENTE

17.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene. Sono presenti 17 Consiglieri e la seduta è valida. Do la parola al Consigliere Angelini. Prego.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Allora, vorrei precisare..(INTERRUZIONE PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO) Pronto? Ecco. Si sente. No, vorrei precisare alcune cose. Allora, io ritengo che sia strumentale la richiesta dell'opposizione. Noi non vogliamo dividere un bel niente di questo Consiglio Comunale. noi abbiamo portato una proposta complessiva, che riguarda la figura storica del Presidente e partigiano Sandro Pertini. E quindi il cotesto è quello di questa mozione e noi riteniamo di non doverla cambiare perché non abbiamo sentito le motivazioni per cui si dovrebbe cambiare, si dovrebbe togliere la parte storica. La storia c'è. E' questa. Se c'è qualche cosa di scritto male, ci dovete dire dov'è che è scritto male. A noi ci risulta che Sandro Pertini ha vissuto la sua storia in questo modo, poi può essere anche più articolata, ma insomma, l'abbiamo amplificata abbastanza bene, e abbiamo inquadrato la figura storica di Sandro Pertini nel suo momento nel quale ha battagliato e si è espresso (RUMORI DI DISTURBO IN SOTTOFONDO A CAUSA DI ALCUNI MICROFONI APERTI DEI CONSIGLIERI COLLEGATI ON LINE)..la propria vita, anche mettendo a repentaglio la propria vita per la democrazia, per avere la democrazia in Italia. E quindi noi riteniamo che questa mozione proprio valorizza la figura, la passione di Sandro Pertini socialista, che ha portato i suoi contenuti nella Presidenza della Repubblica. E ha portato i suoi contenuti anche prima, nella Costituzione, nell'Assemblea Costituente, nel C.L.N. Quindi, Sandro Pertini è una figura unica, che va presa in toto e quindi si può discutere, ma va presa in toto. Cioè Sandro Pertini

sarebbe come dire, togliere partigiano sarebbe come dire rinnegare la storia di Sandro Pertini. Noi non siamo disposti a rinnegare la storia di Sandro Pertini. E quindi le caratteristiche proprio di Sandro Pertini è proprio per la sua storia, oltre che per le capacità con le quali ha governato l'Italia in un momento difficile come è stato detto dal Consigliere Caruso. In un momento difficile è riuscito a governare l'Italia, a legarsi alla gente anche in alcuni momenti particolari e lo abbiamo scritto qui in alcuni momenti particolari, quindi il valore anche dell'uomo che si è legato alla gente comune, che è riuscito a ricollegare le persone con le istituzioni italiane. Quindi, per questo, noi riteniamo di avere fatto una proposta che non divide, ma unisce l'Italia, unisce anche questo Consiglio Comunale, se volete. Perché, guardate bene, guardate bene, è scritto qua, perché noi non siamo indietro: l'Assemblea Toscana ha approvato all'unanimità e in via definitiva la Legge Statutaria, che richiama al principio dell'antifascismo come valore fondante dell'azione regionale. Ecco qua. E questo Statuto, che richiama, appunto, il valore dell'antifascismo, nel 2022, cioè l'anno scorso, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale della Toscana e questo la dice lunga su chi ritiene che l'antifascismo sia divisivo. No, l'antifascismo in Italia unisce i democratici!

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Angelini, do la parola al Consigliere Caruso.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Allora, come ben ricorderete, nel mio intervento io ho detto che questa è una mozione strumentale perché utilizza in maniera impropria la figura di Sandro Pertini, non in quanto Presidente della Repubblica, ma come antifascismo. E ho detto anche che l'antifascismo è l'unico collante che rimane alla Sinistra perché manca, la Sinistra, di una proposta politica concreta e attuale. Ho detto anche che il Fascismo è morto a Giulino di Mezzegra il 28 aprile 1945 ed è stato sepolto a Predappio nel 1956. Non esistendo il Fascismo, per converso, non esiste nemmeno l'antifascismo. Viene utilizzato l'antifascismo come strumento di lotta politica per riempire il vuoto pneumatico della mancanza di proposta politica. E io credo che questo atteggiamento sia estremamente lesivo della nobilissima figura di Sandro Pertini, perché Sandro Pertini viene utilizzato non perché qualcuno intende riconoscere la sua grande opera di Presidente della Repubblica, ma come grimaldello, come clava da utilizzare contro i fascisti, che esistono e che si sono insinuati all'interno delle istituzioni. Sicché chi non vota quella mozione pretestuosa è di fatto un fascista, perché non ha votato a favore dell'antifascista Pertini.

Signori, Pertini, Pertini, quando dite la Costituzione è antifascista, dite una enorme boiata. Perché la Costituzione Italiana, Pertini faceva parte, è stato nominato nella Commissione dei 75, si è dimesso, quindi non ha scritto nemmeno una riga della Costituzione. L'ha votata. Gli diamo merito di questo. L'ha votata, ma non l'ha scritta, a differenza di Giovanni Leone che, invece, l'ha scritta e tutti gli articoli della Costituzione, che riguardano la magistratura, il Consiglio Superiore della Magistratura, sono stati scritti da Giovanni Leone, il quale è veramente uno dei padri

della Costituzione. Per questo io vi ho chiesto se a voi interessa la figura istituzionale della Presidenza della Repubblica, assieme a Pertini votate anche Leone. Ma su questo non avete inteso. Non avete inteso. Quindi, utilizzare in maniera strumentale la figura di Pertini, a noi non piace. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene. Lei aveva già fatto prima la dichiarazione di voto e quindi passo la parola al Consigliere Scannerini. Prego.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Grazie Presidente. Mah, qui si esaltano le figure democratiche, ma non si riesce quasi mai ad arrivare ad un compromesso democratico. Questo è il più grande controsenso delle assemblee amministrative e legislative controllate dal Centrosinistra in Italia. Succede anche oggi. Beh, non si parla di fascisti, basta, nessuno contrappone, però si continua a parlare di questo. Cioè io vedo un controsenso dietro l'altro nel dibattito in replica. Cioè, ragazzi, e chiudo e vado oltre, il Fascismo era Mussolini. Mussolini è morto. E' morto il Fascismo. Il Fascismo è partito a Sinistra, è finito a Destra. E' stato monarchico nel mezzo ed è finito repubblicano. Quello che decideva esclusivamente che cos'era il Fascismo era solo una persona. Non ci sono libri come Il Capitale, come Il Manifesto del Partito Comunista ed altro schifo del genere, che regolano una idea o un partito internazionale al di là della persona. Quindi, il fascista è come Babbo Natale non c'è. E' finto, non esiste. Speriamo non ci siano troppi bimbi all'ascolto sennò mi prenderò l'ira di qualcuno, di qualche genitore stasera.

Detto questo, quello che abbiamo detto vale per tutti, cioè vale tuttora. La figura di Pertini Presidente per noi rimane importante. Perché, al di là del parere personale, chiunque è riuscito a farsi eleggere nella massima carica, a garanzia del nostro ordinamento, e non di governo come ho sentito, perché il Presidente della Repubblica non governa, il Presidente della Repubblica è una figura di garanzia. Magari se sei Napolitano governi anche e fai cadere i governi più che altro. Però, fortunatamente, non è successo questo perché di Ministri degli Esteri del PCI, superiormente morale a tutti ne abbiamo avuti solo uno come Presidente della Repubblica, fortunatamente. Però, proprio per questa figura, che ha rappresentato il Presidente Pertini, noi siamo qui stasera, Presidente, per presentare una contro mozione collegata, cosa consentita, e ha come incipit, come titolo l'intitolazione di una via, piazza a Capannori in memoria di Sandro Pertini. E gliela leggo velocemente:

PREMESSO CHE Sandro Pertini fu eletto PDR nel 1978 fino all'85, in una Italia ancora scossa dall'omicidio di Aldo Moro da parte dei terroristi delle Brigate Rosse. Il suo mandato fu caratterizzato da uno slancio nuovo e umano e permise di fare avvicinare i cittadini alle istituzioni in un momento politico particolare e di sfiducia nel paese. Per Sandro Pertini le buone relazioni istituzionali e l'onestà intellettuale erano sopra le idee e le posizioni politiche e ricordiamo al riguardo i rapporti di stima ed amicizia con Papa Giovanni Paolo II.

Un fatto emblematico del personaggio popolare, che sapeva legare con i sentimenti della gente comune, fu quello del suo entusiasmo manifestato per la vittoria dell'Italia sulla Germania nella finale '82.

CONSIDERATO CHE questa iniziativa è di interesse per i valori che rappresenta la figura del PDR di Sandro Pertini.

VISTO CHE questa proposta può apporre ulteriore lustro al programma del bicentenario di Capannori.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E GIUNTA

ad intitolare una via, piazza, parco del Comune alla memoria del Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

E ringrazio il Consigliere Petrini che me l'ha fatta leggere e devo dire che scrive molto bene, perché io, spesso e volentieri, non capisco nella mia scrittura, mentre lui fa capire efficacemente tutti. Mah, io ho parlato nel microfono, penso che sia comunque agli atti. Poi, se volete, ve la facciamo leggere, tanto ora la depositiamo alla Presidenza. E, or bene, no, se devo dichiarare già anche il mio voto alla mozione, che presentiamo, il mio voto, per quanto riguarda, è favorevole. Poi, sentiamo anche i colleghi. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Mah, è favorevole alla mozione presentata..

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

A quella nostra. A quell'altra ci penso.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. (INTERRUZIONE PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO).

Se siete d'accordo la leggo io perché bisognerebbe andare a scannerizzarla e poi a metterla in condivisione.

Posso leggere io? Se mi ascoltate, vi leggo la mozione.

Mozione: intitolare una piazza, una via o un parco..forse si sente meglio. Bene. Tieni vai, meglio. Facciamo leggere al..no. (INTERRUZIONE).

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Sì. Rileggo la mozione. La mozione ha come oggetto: intitolare una via, piazza, parco di Capannori alla memoria di Sandro Pertini.

La leggo una volta, eh, Presidente. Allora:

PREMESSO CHE Sandro Pertini fu eletto Presidente della Repubblica nel '78 fino al 1985, in una Italia ancora scossa dall'omicidio di Aldo Moro da parte dei terroristi delle Brigate Rosse.

Sempre PREMESSO CHE il suo mandato fu caratterizzato da uno slancio nuovo ed umano e permise di fare avvicinare i cittadini alle istituzioni in un momento politico particolare di sfiducia nel paese.

Per Sandro Pertini le buone relazioni istituzionali e l'onestà intellettuale erano sopra le idee e le posizioni politiche e ricordiamo al riguardo i rapporti di stima ed amicizia con Papa Giovanni Paolo II.

Un fatto emblematico – scusate – del personaggio popolare, che sapeva legare con i sentimenti della gente comune, fu quello del suo entusiasmo manifestato per la vittoria dell'Italia sulla Germania nella finale dei mondiali di calcio del 1982.

CONSIDERATO CHE questa iniziativa è di interesse per i valori che rappresenta la figura del Presidente della Repubblica e di Sandro Pertini.

VISTO CHE questa proposta può portare ulteriore lustro al programma del bicentenario di Capannori.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E GIUNTA

Ad intitolare una via, piazza o parco del Comune di Capannori alla memoria del Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Petrini. A questo punto la dichiarazione..eh? E' scomparso però, allora, mi sono.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Probabilmente ho letto la mozione. Però avevo chiesto, cioè ero prenotato eh. Qualcuno, Ceccarelli aveva visto, no?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Va bene.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Ero prenotato per intervenire.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Prego. Prego, Consigliere Petrini.

COMUNE DI CAPANNORI
Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0081504/2023 del 15/12/2023
Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, LUCA MAZZI

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Semplicemente, sì semplicemente, ora ho letto la mozione e ho visto anche un po' di agitazione. La mozione è speculare a quella che avete presentato voi, è uguale. Ed è quello, grosso modo, che chiedevamo di poter fare affinché la proposta originaria e la mozione unitaria presentata, potesse avere un esito positivo al livello di unanimità. Quindi, come vedete, non ci siamo dovuti inventare niente di nuovo perché, sostanzialmente, quello che chiedevamo e che ancora chiediamo è di perseguire la strada dell'unitarietà e non quella della divisione, che, magari, dal vostro punto di vista non ci sono i motivi e che portano poi ad una divisione, a discorsi ecc. Fatto sta, però, e la discussione è chiara, che una mozione così presentata, ha portato in una discussione, che, forse è stata incentrata e si è focalizzata per un 20% sulla figura di Sandro Pertini e sull'80% sempre sui soliti discorsi Fascismo, antifascismo, partigiani, no partigiani, tizio, caio e sempronio. Quindi, l'abbiamo riproposta speculare, non ci siamo inventati niente di nuovo, perché questo è quello che chiedevamo semplicemente, non di stravolgerla, non di cambiarla, ma di renderla votabile agli occhi di tutti affinché potessimo arrivare stasera o domani in un comunicato stampa, che sicuramente preparerete, dove si va a dire, dove si andava, andrebbe, spero, a dire che la figura del Presidente della Repubblica Sandro Pertini è riconosciuta all'interno dell'assise comunale all'unanimità e che tutti si impegnano e chiedono con forza alla Giunta e al Sindaco di intitolare una via, una piazza e un parco al Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Probabilmente, probabilmente e chiudo Presidente, da parte dei banchi della maggioranza, di parte, da parte dei banchi di Consiglieri di maggioranza, la volontà è un'altra, rispettabilissima, legittimissima, ma probabilmente anche non condivisibile da qualcuno. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Petrini. Do la parola al Consigliere Caruso. Prego.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Allora, sì Presidente. La mozione, che è stata presentata, insomma è una mozione unitaria, insomma, dei partiti che sono rappresentati questa sera. Però, io, prima di procedere alla votazione, di sentire il Consigliere Angelini, io ho sentito prima una cosa che mi ha provocato un enorme rincrescimento. Io chiedo che sia evidente a tutti e sia messo anche a verbale, che i Mondiali del 1982 sono stati vinti per 6/11 da giocatori della Juventus, Zoff, Gentile, Cabrini, Reali, Collovati, Scieria, Conte, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. Grazie Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Consigliere Angelini, le do la parola, e poi passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

E' divertente il Consigliere Caruso, a volte. Però, qui si parla di cose molte più serie. Noi siamo convinti che non si può, non si può parlare di Sandro Pertini Presidente

senza parlare della sua storia politica. Per cui, riproponiamo la nostra mozione e consideriamo la mozione dell'opposizione da bocciare, perché toglie proprio quelli che sono gli elementi essenziali della figura di Sandro Pertini. E' come rinnegare la figura di Sandro Pertini. Per cui, noi proponiamo la nostra mozione, che non è divisiva, e se la volete votare a noi ci fa piacere. Ma questa è la mozione che ricorda la storia di Sandro Pertini e quindi è importante votarla nel suo complesso così. E invece la vostra votiamo contro perché è una strumentalizzazione bella e buona, quella di prendere la nostra mozione e di togliere quello che vi fa comodo a voi.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Prego, fai la dichiarazione.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Per entrambe le mozioni. No, venti secondi per dire che mi fa piacere che il Consigliere Angelini si sia espresso con un voto contrario ad una mozione, che, probabilmente, è la solita, diciamo, eviscerata di alcune frasi. E è furbizia, è strumentalizzazione, io volevo fare la mia dichiarazione di voto a nome mio.. (INTERRUZIONE)..allora, io la dichiarazione di voto che faccio a nome di Fratelli d'Italia è un voto di astensione perché non me la sento di votare contro la mozione dei Consiglieri di maggioranza, ovviamente. E a favore invece, chiaramente, della mozione che è presentata come gruppi di opposizione, quindi Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Passiamo alla votazione. Prego, signor Segretario. Passiamo alla votazione sulla mozione n. 121 presentata dal Consigliere Angelini Guido e da tutta la maggioranza, per intitolare una via, piazza o un parco della città di Capannori alla memoria di Sandro Pertini.

VOTAZIONE MOZIONE N. 121.

Bene, la mozione è approvata con 13 voti a favore, zero contrari e 3 astenuti.

Passiamo alla votazione della mozione intitolata, intitolare via, piazza o parco di Capannori alla memoria di Sandro Pertini. Prego.

VOTAZIONE MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FRATELLI D'ITALIA, FORZA ITALIA A LEGA.

Bene, la mozione non è approvata. Riceve: 3 voti a favore, 8 contrari e 5 astenuti. Grazie a tutti.

Chiudiamo questa seduta consiliare. Grazie.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,00.

Votazione Mozione presentata dai Gruppi Lega Salvini Premier Capannori, Sinistra con Capannori, Partito Democratico, Luca Menesini Sindaco, Fratelli D'Italia, ad oggetto "Adesione alla piattaforma unica nazionale informatica delle targhe associate al CUDE" (collegata e sostitutiva della mozione prot. 33973/2023)

PRESENTI	n.	16	
FAVOREVOLI Amadei, Angelini, Bachi, Benigni, Berti, Biagini, Bini, Campioni, Caruso, Ceccarelli, Lencioni, Lionetti, Pellegrini, Petrini, Pisani, Rocchi	n.	16	VOTANTI 16
CONTRARI	n.	/	
ASTENUTI	n.	/	

Votazione proposta n.121 "Mozione presentata dai gruppi consiliari di maggioranza "Per intitolare una via, piazza o un parco della Città di Capannori alla memoria di Sandro Pertini" - prot. 71612/2023"

PRESENTI	n.	16	
FAVOREVOLI Amadei, Angelini, Bachi, Berti, Biagini, Bini, Campioni, Ceccarelli, Lencioni, Lionetti, Pisani, Rocchi, Sbrana	n.	13	VOTANTI 13
CONTRARI	n.	/	
ASTENUTI Caruso, Petrini, Scannerini	n.	3	

COMUNE DI CAPANNORI
Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0081504/2023 del 15/12/2023
Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, LUCA MAZZI

Mozione presentata dai gruppi di opposizione durante la seduta del Consiglio Comunale del 27.11.2023 "Per intitolare una via/piazza/parco di Capannori alla memoria di Sandro Pertini"

PRESENTI	n.	16	
FAVOREVOLI			VOTANTI
Caruso, Petrini, Scannerini	n.	3	11
CONTRARI			
Amadei, Angelini, Biagini, Campioni, Lencioni, Lionetti, Pisani, Rocchi	n.	8	
ASTENUTI			
Bachi, Berti, Bini, Ceccarelli, Sbrana	n.	5	

La Presidente del Consiglio comunale
Gigliola Biagini

Il Vice Segretario generale
Luca Mazzi

COMUNE DI CAPANNORI
Comune di Capannori
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0081504/2023 del 15/12/2023
Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, LUCA MAZZI